

Esente particolare solo per il mese di Agosto
ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITA'
per 2 mesi con l'edizione del lunedì... L. 1.200
per 1 mese... 600
per 15 giorni... 300
per 7 giorni... 160
Effettuare il pagamento sul conto corrente n. 1/29195
Intestato ad: Ufficio abbonamenti Unità - Via Quattro Novembre 149 - ROMA - almeno 10 giorni prima della partenza indicando con esattezza: NOME, COGNOME, INDIRIZZO e la pagina di CROSCA CHE SI DESIDERA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Parte delle industrie belliche riconvertite a fini di pace in Polonia

(Nella foto: il primo segretario del P.O.U.P., Debab)

In 8ª pagina la corrispondenza



ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 210

MERCOLEDÌ 1 AGOSTO 1956

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

FERMENTI di unità sindacale

Il grande sciopero agricolo delle scorse settimane, condotto unitariamente, dal vertice alla base, dalle tre Confederazioni dei lavoratori e da tutti i loro sindacati di categoria, e il susseguente sciopero generale dei ferrovieri — condotti pure unitariamente, nelle stesse condizioni del primo — hanno determinato nelle masse lavoratrici italiane e in tutti i loro sindacati, una situazione nuova. L'impegno e la lealtà con cui le tre Confederazioni hanno partecipato alla lotta comune, astraindo da ogni spirito di parte, hanno creato fra i lavoratori e i dirigenti sindacali d'ogni corrente una atmosfera di amicizia e di collaborazione che è suscettibile di ampi sviluppi positivi, tanto sul terreno d'una più efficace difesa degli interessi vitali della popolazione lavoratrice, quanto su quello del consolidamento e dell'espansione dello sviluppo della democrazia italiana.

Il grande padronato industriale e agrario, costituendo la sua «triplice intesa», si illudeva di utilizzare le sue forze unite — ossia, tutte le forze della destra economica e politica ch'essa incarna — per confondere e indebolire le forze del lavoro, divise e in lotta fra di loro, e assere così un duro colpo alla democrazia italiana. La «triplice intesa» è prezata di prendere atto di aver ottenuto un risultato nettamente opposto a quello desiderato.

Nei corso degli anni scorsi, per unitari avvenimenti abbiamo assistito a episodi clamorosi di abiezione fra attivisti sindacali e lavoratori scioperanti delle varie correnti. Al posto dell'antica concorrenza, delle rivalità e della preoccupazione di parte, che prima costituivano il patrimonio dominante del lavoro, come è saltuariamente affiorato, è saltuariamente affiorato un nuovo tipo di emulazione. Tutti si sono battuti per fare meglio, per dare di più alla lotta comune.

Il risultato della grande lotta unitaria nelle campagne è noto: i grandi agrari hanno rinunciato a qualsiasi principio della trazione collettiva del lavoro ed accettato quello dell'aumento degli assegni familiari. Per i ferrovieri la questione è tuttora aperta. Ma siamo certi che anche per i ferrovieri l'unità d'azione riuscirà a rimovere le resistenze e i fraintendimenti e a una soluzione soddisfacente della vertenza.

È interessante notare che la nuova atmosfera d'intesa stabilizzata fra i vari sindacati, non è circoscritta ai due grandi settori del lavoro nei quali si sono svolte le recenti lotte unitarie. Essa si è diffusa in tutte le categorie, in tutte le fabbriche, in tutti i servizi. I lavoratori d'ogni categoria ritrovano con sollievo il senso della loro fraternità e della loro solidarietà, nella pienezza della loro autonomia organizzativa e nel più assoluto e reciproco rispetto delle differenti opinioni.

Tutti i sindacati e i loro dirigenti hanno espresso viva soddisfazione per le lotte condotte in comune, tutti rilevano con soddisfazione l'esistenza di nuovi fermenti unitari in campo sindacale. Tuttavia, e non è da biasimare, si affrettano a premiare il parlare di unità sindacale organica, quantunque la tendenza naturale dei lavoratori d'ogni corrente verso questa meta, si faccia strada in tutte le organizzazioni. Più attuale appare, a mio avviso, la realizzazione d'una larga intesa fra le tre Confederazioni dei lavoratori, la quale — nel rispetto dell'autonomia di orientamento e di organizzazione di ciascuna di esse — utilizzi l'esperienza positiva delle recenti lotte unitarie per dare una sistemazione almeno relativa all'unità d'azione sindacale.

Ma l'unità non è in contrasto con l'altra: la prima potrebbe costituire la premessa necessaria per la realizzazione della seconda, appena possibile. Si tratta, per ora, soltanto

IMPROVISO COLPO DI SCENA IN UNA DELLE "GIUNTE DIFFICILI," Il prof. Ferrari si dimette da sindaco di Milano da consigliere comunale e da membro del P.S.D.I.

La decisione preceduta da una riunione notturna dei socialdemocratici milanesi, tuttora favorevoli a una intesa col P.S.I. - L'obiettivo della DC e della "triplice"; installare a Milano un commissario prefettizio

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 31. — Le dimissioni del prof. Ferrari da sindaco, da consigliere comunale e da membro del P.S.D.I. hanno provocato notevole emozione. È l'ultimo anello di una vicenda imprevista dall'itinerario democratico.

La lettera inviata nelle prime ore del mattino al «Migliori», nella sua qualità di consigliere anziano, mette chiaramente in rilievo che le manovre politiche della DC, stanno alla base dell'accettazione della crisi a Palazzo Marino. Migliori ha avuto subito un colloquio col prefetto, e l'AN.S.A. ha raccolto una sua dichiarazione da cui risulta che egli ha invitato il rappresentante del governo a trarre le dovute conclusioni, ossia, il commissario.

E tuttavia, con le dimissioni di Ferrari non sono state irrimediabilmente compromesse le possibilità di soluzione. Il Consiglio comunale che



Il prof. Ferrari (a destra) applauditto dopo la sua prima elezione, il 9 luglio col voti di PCI, PSI, PSDI e PRI

deve essere riunito a data da determinarsi (forse a settembre), ha ancora la possibilità di scegliere dal suo seno un sindaco e di nominare una giunta di larghe vedute, nella quale la DC, venuta invitata ad assumere il suo posto di responsabilità a fianco di quei

partiti che hanno raccolto la maggioranza dei voti, che sono i partiti di ispirazione socialista.

Perché Ferrari si è dimesso?

MILANO, 31. — Il prof. Ferrari, sindaco socialdemocratico di Milano, eletto una prima volta dalla nuova maggioranza rappresentata dai comunisti, socialisti, socialdemocratici e dal consigliere repubblicano

come intrinsecamente e soltanto quella soluzione, isolata e sconfitta con la destra liberale, monarchica e fascista.

Si sarebbe dovuto, una volta eletto il sindaco, costituire una giunta di sinistra con il rispetto della volontà elettorale; e c'era la possibilità numerica di costituirlo.

I socialdemocratici milanesi presentavano al sindaco di sinistra, preferivano invece tentare ancora l'accordo con la DC. Il sindaco Ferrari, addegnando questa soluzione assieme al suo partito e si addossò alla seconda seduta del Consiglio comunale, nella quale il sindaco, presentando formalmente le dimissioni, veniva rieletto con i voti delle sinistre e della Democrazia cristiana.

Ma fu appunto in quella seduta che la doppietta della DC apparve più pericolosa. Migliori era stato un primo accordo con i dirigenti della DC sulle dichiarazioni del sindaco, circa la sua politica che avrebbe fatto parte della maggioranza quando si trattò di applicare l'accordo il suo gruppo democratico (nonché consigliere di amministrazione della Montecatini) su. Migliori si

DAVIDE LA MOLE

(Continua in 6. pag. 9. col.)

Il Genoa verrà retrocesso?

La Commissione di inchiesta sugli episodi di corruzione ha trasmesso gli atti alla Lega nazionale per i provvedimenti

Un altro scandalo è scoppiato nel mondo del calcio coinvolgendo questa volta il Genoa ed un alto numero imprecisato di squadre e giocatori. Il Genoa fu a suo tempo informato dalla Commissione di Controllo della FIGC di una denuncia presentata nei suoi confronti dal noto giocatore Gratti per presunte corruzioni che sarebbero avvenute durante il campionato 1953-54.

Per riguardo verso la Commissione stessa il Genoa, sicuro della infondatezza della denuncia e pur conoscendo i motivi che avevano spinto la azione proposta dal nominato Gratti, aveva preferito attendere la chiusura dell'istruttoria prima di agire contro il denunciante ed altri eventuali complici.

Senonché la Commissione di Controllo rinviata nella giornata di ieri a Milano ha dato ragione al denunciante non ricicando dagli atti istruttori quel «fondato convincimento morale di innocenza» che costituisce condizione indispensabile per il proscioglimento della società interessata e delle persone individuate. Per questo ed altri motivi che risultano chiari dal testo del comunicato diramato in nottata

(Continua in 6. pag. 1. col.)

Krusciov afferma l'esigenza di pacifici negoziati per Suez

Il discorso ai giovani costruttori dello studio di Luzznik — La nazionalizzazione del Canale non ha nulla di illegale — Gli sforzi dell'U.R.S.S. per la pace e il disarmo



Il compagno Krusciov

MOSCA, 31. — Il compagno K. Krusciov ha tenuto oggi ai giovani costruttori dello studio di Luzznik, nelle vicinanze di Mosca, un discorso nel quale ha esaminato la situazione internazionale ed ha parlato anche della situazione economica dell'U.R.S.S.

A proposito degli avvenimenti egiziani, il primo segretario del P.C.U.S. ha detto: «Io penso che la questione del canale di Suez deve essere una soluzione pacifica, e che di soluzioni non ce ne sono altre».

credo che il buon senso francese beninteso alla Francia e alla Gran Bretagna, i nostri sforzi avranno contribuito a creare una pace duratura.

«I nostri sforzi — ha proseguito Krusciov — sono attualmente diretti verso il disarmo, a interruzione della produzione e dell'impiego delle armi nucleari e l'interruzione degli esperimenti atomici, e ciò che approbare la possibilità di una coesistenza pacifica tra i Paesi socialisti e i Paesi non socialisti. Queste misure permetterebbero di ridurre le forze armate, di diminuire gli oneri fiscali e di elevare il livello di vita dei popoli. Ma ciò non dipende da noi soli. Nel campo del disarmo e dell'interdizione delle armi atomiche, non non abbiamo trovato, purtroppo, la necessaria cooperazione in corso da cui dipende la soluzione del problema. Noi pensiamo che gli altri popoli, al pari di quelli dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi socialisti, non vogliono la guerra. Ciò è appa-

to chiaramente durante recenti conversazioni internazionali. E non si tratta soltanto dell'India, dell'Algeria, dell'Indonesia e della Birmania. Noi abbiamo sentito la stessa cosa durante i nostri colloqui in Gran Bretagna col primo ministro Eden e i suoi colleghi, come pure in occasione della visita a Mosca di Guy Mollet, di Christian Pineau e di altri statisti».

Gli S. U. svilupperanno gli armamenti nucleari

WASHINGTON, 31. — Gli Stati Uniti stanno sviluppando a vari tipi di armi atomiche e all'idrogeno, basati sui «nuovi principi» e stanno ingrandendo e aumentando le fabbriche per poter produrre in gran quantità.

Ciò si legge nel rapporto che la Commissione per la Energia Atomica ha presentato al Congresso. La relazione riguarda l'attività del primo semestre di quest'anno.

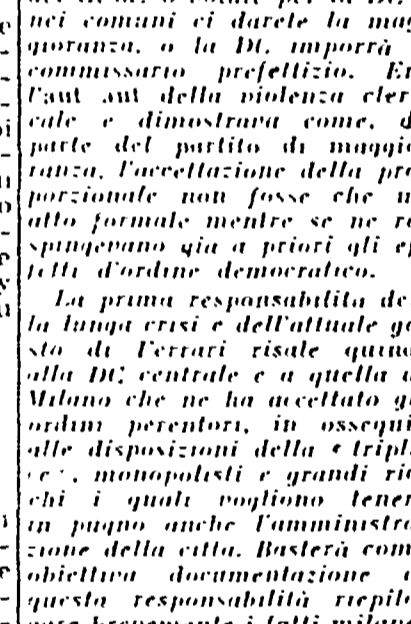
«Noi vorremmo che la Francia e la Gran Bretagna ci comprendessero bene. Non vi è alcun motivo per ravvicinare l'amicizia tra i popoli. Il popolo sovietico non vuole che sia infamata la coesistenza pacifica tra i popoli. Tutti i conflitti internazionali possono essere risolti mediante negoziati pacifici».

«Noi vogliamo evitare una nuova guerra, vogliamo sviluppare i legami economici e culturali, come pure gli scambi turistici con gli altri Paesi socialisti e con altri Paesi».

«Il XX Congresso del partito che ha assegnato il compito di ottenere attivamente per la pace, la fiducia e la sicurezza nei rapporti internazionali. Possiamo dire che il nostro partito attua questo compito con successo. Il Comitato centrale del partito e il governo ritengono che se persevereremo in questa via

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE Senza esito a Firenze le prime tre votazioni

Il prof. Piero Calamandrei, candidato delle sinistre, ha ottenuto nella terza votazione per l'elezione del sindaco di Firenze 28 voti contro i 21 del prof. La Pera



Il prof. Piero Calamandrei, candidato delle sinistre, ha ottenuto nella terza votazione per l'elezione del sindaco di Firenze 28 voti contro i 21 del prof. La Pera

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 31. — Le prime tre votazioni per l'elezione del sindaco non hanno dato nessun esito. Il Consiglio comunale, finalmente convocato a più di due mesi dalle elezioni, ha respinto la richiesta del prof. La Pera che si era presentato per chiedere la rielezione senza essere in grado di proporre alcun accordo politico; e anzi, ha dato la maggioranza dei voti al candidato delle sinistre, il prof. Piero Calamandrei. Ma, non essendo stata raggiunta la maggioranza assoluta, la seduta è stata rinviata a giovedì 4 settembre.

La prima votazione ha dato il seguente risultato: La Pera 24, Fabiani 16, Calamandrei 9, Bondi 3, Targetti 1, Nocentini 1, schede bianche 5.

La seconda votazione iniziata subito dopo ha visto salire a 26 i voti di Calamandrei, e a 20 quelli dei comunisti e dei socialisti meno 2. La Pera riportava solo 24 voti.

Si passava quindi alla terza votazione, col seguente risultato:

(Continua in 6. pag. 9. col.)

Il dito nell'occhio

Insolazioni
Scrive su certo Bollo sul Corriere della Notte, «una volta che abbia avuto il cervello lucido e per un'ora sola».

Ruozioni
«Contra i nemici della Causa monarchica», aggiunge il Bollo, «siamo pronti a cadere con sulle labbra il nome del Re».

Ma non a no, sta attento a dare mette i piedi, che diciamo?

Invocazioni

«Siamo disposti a dare la vita», temperava il Bollo, «perché venga guardato il nostro paese, e non gli altri».

Il fesso del giorno
«Noi vogliamo in campo monarchico essere Abbe. Visto che Carlo può essere aiutato da Bollo su, Corriere della Notte».

ASMODEO

Ammirazione per l'equipaggio della "Andrea Doria," da parte del comandante dell'"Ile de France,"

Oggi comincia l'inchiesta americana sulla tragica collisione - I morti supererebbero la cinquantina - Secondo diverse dichiarazioni molti dispersi sarebbero restati bloccati nelle cabine - Interrogativi sulla manovra delle due navi



MILANO — Il frenetico abbraccio della moglie di un marinaio dell'"Andrea Doria", all'arrivo del primo gruppo di 41 uomini avvenuto ieri alla Malpensa (Telefoto)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 31. — Domani la Commissione d'inchiesta della Camera dei rappresentanti USA comincerà le sue indagini relative all'affondamento della «Andrea Doria». Ma fin da ora si comincia a delineare una linea di condotta, nelle indagini in generale, tutt'altro che soddisfacente e non certo tale da consentire un rapido accertamento della verità e da appagare la legittima attesa dell'opinione pubblica. Lou. Bonner, presidente della commissione americana, ha subito tenuto a far sapere, per esempio, che l'indagine «mirava non tanto a determinare quale nave sia responsabile della collisione ma a studiare i modi migliori per render più sicure le rotte marittime. Gran parte dell'inchiesta, perciò, sarà imperniata sull'esame critico della convenzione internazionale del 1948 sulla sicurezza della vita in mare alla luce dei fatti che saranno accertati relativamente alla collisione della settimana scorsa». E soltanto alla fine

si aggiunge che, però, la commissione accetterà «anche» se ambedue le navi, al momento del disastro, osservavano le prescrizioni della «convenzione» oltre ad altre circostanze di natura tecnica».

L'inchiesta dunque avrebbe come primo scopo l'accertamento di cose vaghe e comunque oggi di interesse secondario. Se poi a queste informazioni, si uniscono altri elementi, i motivi di perplessità si fanno maggiori. E quanto meno singolare che, a diversi giorni dal disastro, ancora non sia stato reso noto almeno un punto fermo, una risultanza, ed è ancora assai strano che da un paio di giorni si punti molto, nelle dichiarazioni, nelle informazioni «ufficiali», nelle indiscrezioni, sul «lungo periodo di tempo» che occorre per compiere gli accertamenti del caso. Un modo tradizionale ormai, per preparare il terreno a eventuali insabbiamenti. Non è dubbio che indagini del genere, per la loro delicatezza e complessità, non possono essere rapide;